



REGOLAMENTO SETTORE ARBITRALE

Burraco Happy - Atamai SSD



In vigore da Settembre 2026



REGOLAMENTO SETTORE ARBITRALE

Il gioco è serio. La gioia è la regola.

Il Settore Arbitrale di Burraco Happy – Atamai SSD nasce con l'obiettivo primario di garantire competenza, imparzialità, uniformità e serenità nello svolgimento di ogni competizione.

Non sono semplici regole, ma il presidio di qualità dell'intera attività agonistica: il loro compito è assicurare che ogni torneo, dal circolo all'evento nazionale, si svolga secondo gli stessi standard di correttezza, chiarezza e rispetto.

Tale Regolamento si ispira ai principi e allo spirito che contraddistinguono Burraco Happy - Atamai: rigore nell'applicazione delle regole, rispetto reciproco e gioia nello stare insieme.

Il rigore non è mai rigidità fine a se stessa, ma strumento per tutelare tutti i giocatori. Il rispetto è la base del confronto leale al tavolo. La gioia di stare insieme è il valore che rende il nostro Burraco diverso: competitivo ma mai conflittuale, agonistico ma sempre inclusivo.

In questo equilibrio si inserisce la figura dell'Arbitro. L'Arbitro rappresenta Burraco Happy – Atamai SSD durante la competizione ed è il primo custode del fair play.

Indossa gli abiti con il distintivo di ARBITRO non come segno di autorità, ma come assunzione di responsabilità. È il punto di riferimento per i giocatori, il garante del Regolamento, l'esempio di compostezza e discrezione.

Per questo, l'attività arbitrale deve necessariamente coniugare due dimensioni:

1. La corretta e uniforme applicazione delle norme. Ogni decisione deve essere fondata sul Codice di gara e sui regolamenti, uguale per tutti i tavoli e per tutte le sedi.
2. Un approccio umano, improntato all'equilibrio, alla disponibilità e al rispetto dei partecipanti. L'Arbitro ascolta, spiega, previene il contenzioso, gestisce con serenità anche i momenti di tensione, ricordando che il suo intervento è al servizio del gioco, non al di sopra di esso.

Essere Arbitro Burraco Happy – Atamai SSD significa quindi interpretare un ruolo educativo prima ancora che tecnico: diffondere la cultura delle regole, tutelare i più deboli, valorizzare il comportamento corretto e contribuire a rendere ogni gara un'esperienza serena e piacevole per tutti.

Questo Regolamento, insieme al Codice di gara, ne è lo strumento.



SOMMARIO

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI	5
ART.1 – OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE	5
ART.2 – RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ARBITRO	5
ART.3 – IMPARZIALITÀ E PARITÀ DI TRATTAMENTO	5
ART.4 – AUTOREVOLEZZA E MODALITÀ DI INTERVENTO	5
ART.5 – AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ DELLA DECISIONE ARBITRALE	5
ART.6 – RISPETTO DELLE FONTI REGOLAMENTARI	6
ART.7 – TUTELA DELLA REGOLARITA' DELLA COMPETIZIONE	6
TITOLO II – ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE ARBITRALE	7
ART.8 – STRUTTURA DEL SETTORE ARBITRALE	7
TITOLO III – COMMISSIONE ARBITRALE	9
ART.9 – ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE	9
ART.10 – COMPITI E FUNZIONI	9
TITOLO IV – QUALIFICHE ARBITRALI	11
ART.11 – QUALIFICHE ARBITRALI	12
ART.12 – ARBITRO DI CIRCOLO PROVVISORIO	12
ART.13 – ARBITRO DI CIRCOLO	12
ART.14 – ARBITRO PROVINCIALE	12
ART.15 – ARBITRO REGIONALE	12
ART.16 – ARBITRO NAZIONALE	12
ART.17 – QUALIFICHE SPECIALISTICHE	12
TITOLO V – REQUISITI E PERCORSO FORMATIVO	14
ART.18 – REQUISITI GENERALI PER L'ACCESSO AL SETTORE ARBITRALE	14
ART.19 – REQUISITI PER LA PERMANENZA IN QUALIFICA	14
ART.20 – PASSAGGIO DI QUALIFICA – CRITERI GENERALI	14
ART.21 – PASSAGGIO QUALIFICHE SPECIALISTICHE – Aco e DG	15
ART.22 – PERDITA, SOSPENSIONE E RETROCESSIONE QUALIFICA	16
TITOLO VI – DOVERI, COMPORTAMENTO E IMMAGINE	17
ART.23 – DOVERI, COMPORTAMENTO E RESPONSABILITÀ DELL'ARBITRO	17
TITOLO VII – FORMAZIONE CONTINUA	21
ART.24 – FORMAZIONE CONTINUA: STAGE E WEBINAR	21
TITOLO VIII – ESAMI E VALUTAZIONE	23
ART.25 – DOMANDA DI ESAME E AMMISSIONE	23
ART.26 – SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI E CRITERI DI VALUTAZIONE	24



TITOLO IX – CODICE DI GARA	26
ART. 27 – COMPETENZE DELLA COMMISSIONE ARBITRALE SUL CODICE DI GARA	26
ART. 28 – PROCEDURA PER LA MODIFICA DEL CODICE DI GARA	27
ART. 29 – INTERPRETAZIONI UFFICIALI E CHIARIMENTI TECNICI	28
 TITOLO X – DISCIPLINA	 30
ART. 30 – SANZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	30
 TITOLO XI – DISPOSIZIONI FINALI	 33
ART. 31 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO	33
ART. 32 – ENTRATA IN VIGORE	33



TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

ART. 1 – OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

L'attività arbitrale svolta nell'ambito delle manifestazioni e delle competizioni organizzate o riconosciute da Burraco Happy – Atamai SSD è disciplinata dal presente Regolamento e deve essere esercitata in conformità al Codice di Gara Happy-Atamai.

ART. 2 – RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ARBITRO

L'Arbitro, nell'esercizio delle proprie funzioni, rappresenta Burraco Happy – Atamai SSD e costituisce l'autorità preposta a garantire il regolare svolgimento della competizione, il rispetto delle regole di gioco e l'equità delle decisioni arbitrali.

L'incarico deve essere svolto con lealtà, competenza, imparzialità, neutralità, riservatezza, cortesia, equilibrio e senso di responsabilità, evitando qualsiasi comportamento o situazione che possa compromettere, anche solo apparentemente, la serenità e l'autorevolezza della funzione arbitrale.

ART. 3 – IMPARzialità E PARITÀ DI TRATTAMENTO

L'Arbitro deve garantire a tutti i partecipanti parità di trattamento, applicando le regole in modo uniforme e senza discriminazioni, favoritismi o condizionamenti derivanti da rapporti personali.

L'uniformità dell'azione arbitrale costituisce elemento essenziale per assicurare la regolarità della competizione e la fiducia dei partecipanti nell'operato degli organi arbitrali.

ART. 4 – AUTOREVOLEZZA E MODALITÀ DI INTERVENTO

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Arbitro deve mantenere un comportamento autorevole, fermo e rispettoso, intervenendo tempestivamente ogniqualvolta sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della gara.

Le disposizioni impartite e le decisioni assunte devono essere formulate in maniera chiara e comprensibile e, ove le circostanze lo consentano e senza compromettere il regolare svolgimento della competizione, l'Arbitro può fornire ai partecipanti le necessarie spiegazioni in merito alle norme applicate e alle ragioni della decisione.

ART. 5 – AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ DELLA DECISIONE ARBITRALE

Le decisioni dell'Arbitro devono essere assunte con autonomia di giudizio, sulla base degli elementi disponibili e delle circostanze concretamente accertate, senza subire pressioni o interferenze da parte dei partecipanti o di altri soggetti presenti alla competizione.

L'Arbitro è responsabile delle decisioni adottate nell'esercizio delle proprie funzioni e deve operare perseguendo esclusivamente il corretto svolgimento della gara e il rispetto delle regole.

ART. 6 – RISPETTO DELLE FONTI REGOLAMENTARI

Ogni decisione arbitrale deve essere adottata nel rispetto del Codice di Gara Happy-Atamai, del presente Regolamento e dei principi di correttezza, lealtà e fair play.

In caso di disposizioni non univoche o di situazioni non espressamente disciplinate, l'Arbitro è tenuto a interpretare e applicare le norme secondo criteri di ragionevolezza, coerenza e uniformità, salvaguardando, per quanto possibile, l'equilibrio della competizione e la parità di trattamento tra i partecipanti.

ART. 7 – TUTELA DELLA REGOLARITA' DELLA COMPETIZIONE

L'attività arbitrale è finalizzata non soltanto alla verifica del rispetto formale delle regole, ma anche alla tutela della regolarità, correttezza e credibilità della competizione. L'Arbitro deve pertanto adottare gli interventi necessari a prevenire o interrompere comportamenti che possano alterare il normale svolgimento della gara, compromettere il rispetto reciproco tra i partecipanti o arrecare pregiudizio all'immagine e ai valori di Burraco Happy – Atamai SSD.



TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE ARBITRALE**ART. 8 – STRUTTURA DEL SETTORE ARBITRALE**

Il Settore Arbitrale di Burraco Happy – Atamai SSD è organizzato attraverso:

- a) la Commissione Arbitrale;
- b) i Direttori di Gara;
- c) gli Arbitri;
- d) gli Arbitri Computeristi.

La scelta di una struttura a quattro livelli risponde all'esigenza di coniugare unità di indirizzo e specializzazione dei ruoli. Non esiste competizione ben gestita senza una chiara distinzione tra chi definisce le regole, chi dirige l'evento, chi le applica al tavolo e chi ne garantisce la corretta gestione informatica. Ogni figura è essenziale, nessuna è sovrapponibile, tutte concorrono al medesimo obiettivo: la regolarità e la serenità della gara.

La Commissione Arbitrale costituisce l'unico organo tecnico, organizzativo, formativo, valutativo e di coordinamento del Settore Arbitrale.

Questo principio è fondamentale per garantire uniformità su tutto il territorio nazionale. Esiste un solo centro di elaborazione tecnica e didattica. La Commissione Arbitrale è l'unico soggetto legittimato a interpretare il Regolamento, a emanare circolari esplicative, a definire i programmi di formazione e a valutare l'operato degli arbitri.

Tale accentramento evita interpretazioni territoriali discordanti, disparità di trattamento e frammentazioni che nuocerebbero alla credibilità dell'intero movimento.

Chiarezza e coerenza nascono da una voce unica.

Tutte le funzioni di indirizzo, coordinamento, formazione, valutazione, esame e organizzazione dell'attività arbitrale sono esercitate dalla Commissione Arbitrale che cura le linee guida tecniche, i percorsi formativi, gli esami di abilitazione, le designazioni di particolare rilevanza e la valutazione dei comportamenti.

Gli incarichi di Direttore di Gara, Arbitro e Arbitro Computerista sono di natura operativa e sono esercitati nell'ambito delle rispettive competenze e secondo le disposizioni della Commissione Arbitrale. Se la Commissione è l'organo di indirizzo, i Direttori di Gara, gli Arbitri e i Computeristi sono il braccio operativo sul campo.



Il Direttore di Gara è il responsabile di tornei di rilevanza extra-Circolo a lui affidati: gestisce l'evento, coordina il team arbitrale, è l'interfaccia con l'organizzazione.

L'Arbitro è il garante dell'applicazione del Regolamento ai tavoli, con competenza, discrezione e autorevolezza.

L'Arbitro Computerista assicura la precisione, la trasparenza e la tempestività dei dati di gara, elemento oggi imprescindibile per la regolarità e l'immagine di ogni competizione.

Tutti e tre operano non in autonomia individuale, ma nel rispetto delle direttive, delle procedure e degli standard definiti dalla Commissione. L'autonomia tecnica al tavolo è totale, ma sempre all'interno di un quadro organizzativo unico e condiviso. Questo garantisce al giocatore, ovunque giochi, di trovare lo stesso metodo, lo stesso stile, la stessa affidabilità.



TITOLO III

COMMISSIONE ARBITRALE

ART. 9 – ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE

La Commissione Arbitrale è composta tra soggetti di comprovata esperienza e competenza tecnica. La composizione collegiale ma ristretta garantisce al tempo stesso pluralità di vedute e rapidità decisionale. Non si tratta di un organo esterno o autonomo, ma del cuore tecnico del movimento, chiamato a tradurre i valori dell'Associazione in prassi arbitrale quotidiana.

ART. 10 – COMPITI E FUNZIONI

La Commissione Arbitrale esercita le seguenti funzioni:

a) Funzione normativa e di interpretazione: redige il Regolamento del Settore Arbitrale e il Codice di Gara, propone gli aggiornamenti e ne è l'unico interprete ufficiale. Emanando circolari, linee guida e FAQ vincolanti per tutti gli arbitri, al fine di garantire l'uniformità applicativa.

Senza un unico interprete, la stessa regola verrebbe applicata in modo diverso da Nord a Sud; la funzione normativa accentrata è l'unico antidoto alla confusione e alla contestazione.

b) Funzione formativa ed esaminatrice: definisce i programmi didattici, organizza i corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione per Arbitri, Direttori di Gara e Computeristi, e ne costituisce la Commissione d'Esame. Rilascia e revoca le abilitazioni.

L'arbitro non si improvvisa. La competenza è frutto di formazione continua. Gestire direttamente la formazione significa garantire uno standard qualitativo elevato e omogeneo, dove il titolo di Arbitro Burraco Happy – Atamai SSD sia ovunque sinonimo di preparazione.

c) Funzione organizzativa e di designazione: provvede alla designazione dei Direttori di Gara per gli eventi Nazionali e per gli eventi di particolare rilevanza e supervisiona l'attività degli Arbitri sul territorio.

La designazione non è un premio, ma una scelta tecnica basata su competenza, esperienza e compatibilità ambientale. Centralizzarla per gli eventi apicali tutela l'imparzialità e la qualità dell'evento.

d) Funzione valutativa e disciplinare: valuta annualmente l'operato di tutti i tesserati del Settore Arbitrale, raccoglie segnalazioni, gestisce i rilievi disciplinari ed eventuali provvedimenti sanzionatori. Cura l'aggiornamento dell'Albo Arbitrale.



Valutare significa crescere. Una valutazione trasparente, basata su criteri oggettivi – preparazione, comportamento, disponibilità, capacità relazionale – è strumento di crescita per il singolo e di tutela per i giocatori.

e) Funzione di coordinamento e innovazione: promuove l'innovazione tecnologica e procedurale.



TITOLO IV

QUALIFICHE ARBITRALI

ART. 11 – QUALIFICHE ARBITRALI

La carriera arbitrale si articola nei seguenti livelli:

- a) Arbitro di Circolo Provvisorio (ACP) – qualifica transitoria riservata agli aspiranti arbitri partecipanti ai relativi corsi, i quali potranno assumere la qualifica di Arbitro di Circolo (AC) al sostenimento dell'esame finale con esito positivo;
- b) Arbitro di Circolo (AC) – abilitato ai tornei di Circolo;
- c) Arbitro Provinciale (AP) – abilitato ai tornei aventi valenza provinciale;
- d) Arbitro Regionale (AR) – abilitato ai tornei aventi valenza regionale;
- e) Arbitro Nazionale (AN) – abilitato a tutti i tornei aventi valenza nazionale.

Sono inoltre previste le qualifiche specialistiche di:

- f) Arbitro Computerista (ACo);
- g) Direttore di Gara (DG).

L'articolazione della carriera arbitrale in livelli progressivi non è una mera gerarchia formale, ma la traduzione pratica di tre principi cardine di Burraco Happy – Atamai SSD: meritocrazia, formazione continua e tutela del giocatore.

Il sistema è volutamente piramidale e meritocratico. Non si diventa arbitri nazionali per anzianità, ma per dimostrazione sul campo di competenza tecnica, equilibrio relazionale e affidabilità organizzativa. Ogni passaggio di qualifica rappresenta una maggiore responsabilità, non solo un titolo onorifico. Questa progressione garantisce al giocatore un principio fondamentale: a ogni livello di competizione, corrisponde un livello di competenza arbitrale adeguato. Un torneo di circolo avrà bisogno di serenità e conoscenza del contesto; un campionato nazionale richiederà massima uniformità, freddezza e conoscenza di ogni casistica.

ART. 12 – ARBITRO DI CIRCOLO PROVVISORIO

L'Arbitro di Circolo Provvisorio (ACP) è una qualifica di ingresso al Settore arbitrale.

Consente di partecipare ai corsi di formazione con il sostenimento di un esame finale di abilitazione.

ART. 13 – ARBITRO DI CIRCOLO

L'Arbitro di Circolo (AC) è abilitato ai tornei di Circolo. È il presidio fondamentale di ogni Associazione. È colui che garantisce la regolarità quotidiana dell'attività sociale. Conoscere i giocatori del proprio circolo, saper prevenire più che sanzionare, è la sua dote principale. Senza AC qualificati non esiste attività di base.

ART. 14 – ARBITRO PROVINCIALE

L'Arbitro Provinciale (AP) è abilitato ai tornei aventi valenza provinciale effettuando un salto qualitativo. L'AP è chiamato ad arbitrare fuori dal proprio circolo di appartenenza, confrontandosi con realtà diverse, giocatori sconosciuti e pressioni competitive maggiori. Richiede una conoscenza più approfondita del regolamento e una maggiore capacità di gestione dello stress e dei conflitti.

ART. 15 – ARBITRO REGIONALE

L'Arbitro Regionale (AR) è abilitato ai tornei aventi valenza regionale. È il livello di alta qualificazione territoriale. L'AR è arbitro di riferimento per la Regione, spesso chiamato ad affiancare il Direttore di Gara nei grandi eventi. Rappresenta l'asse portante tra il territorio e la Commissione Arbitrale.

ART. 16 – ARBITRO NAZIONALE

L'Arbitro Nazionale (AN) è abilitato a tutti i tornei aventi valenza nazionale. È il vertice della carriera arbitrale operativa. L'AN è selezionato dalla Commissione Arbitrale tra i migliori AR, per qualità tecniche, doti umane e continuità di rendimento, dopo esame di abilitazione. È abilitato a dirigere manifestazioni di massimo livello. Essere AN significa essere esempio per tutto il movimento.

ART. 17 – QUALIFICHE SPECIALISTICHE

1) Arbitro Computerista (ACo).

In un Burraco moderno, la classifica è parte integrante della regolarità. L'ACo non è un semplice "inseritore dati", ma un arbitro specializzato nella gestione del software di gestione dei tornei, nei sorteggi, negli accoppiamenti, nel controllo degli score e nella tempestiva pubblicazione dei risultati. Un errore informatico può invalidare un torneo tanto quanto un errore tecnico al tavolo. La sua specializzazione è quindi indispensabile e gode di pari dignità.

In particolare l'Arbitro Computerista gestisce:

- software di torneo;
- classifiche;
- sorteggi;

- inserimento e verifica dei risultati;
- correzione delle anagrafiche;
- stampa dei documenti di gara.

Deve conoscere i software ufficialmente adottati da Burraco Happy – Atamai SSD.

Nei tornei del circuito agonistico, aventi valenza nazionale, regionale e provinciale, non è ammesso che lo stesso soggetto svolga contemporaneamente il ruolo di Arbitro di sala e di Computerista.

L'Arbitro Computerista non può intervenire sulle decisioni tecniche relative al gioco.

2) Direttore di Gara (DG).

È la figura apicale dell'evento. Se l'Arbitro garantisce la regolarità del singolo tavolo, il DG garantisce la regolarità dell'intera manifestazione. Coordina il team arbitrale, gestisce i tempi, decide sui reclami di primo grado, si interfaccia con l'organizzatore e rappresenta la Commissione Arbitrale sul campo. Non è un "super arbitro", ma un coordinatore con competenze organizzative, gestionali e relazionali specifiche. Per questo la qualifica di DG è trasversale e può essere attribuita ad AR e AN di comprovata capacità.

In particolare deve:

- a) assegnare compiti, turni e postazioni ai propri coadiutori;
- b) coordinare e supervisionare l'attività degli Arbitri;
- c) garantire uniformità nell'applicazione delle norme;
- d) intervenire direttamente al tavolo per controversie particolarmente complesse;
- e) documentare interventi, controversie e reclami;
- f) verificare la regolarità del tesseramento;
- g) controllare la corretta compilazione e pubblicazione delle classifiche;
- h) verificare la corretta assegnazione dei premi;
- i) redigere, ove richiesto dalla Commissione Arbitrale, una valutazione sull'operato degli Arbitri collaboratori.



TITOLO V

REQUISITI E PERCORSO FORMATIVO

ART. 18 – REQUISITI GENERALI PER L'ACCESSO AL SETTORE ARBITRALE

Può accedere al percorso arbitrale chi sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) tesseramento in corso di validità a Burraco Happy – Atamai SSD;
 - b) compimento del 18° anno di età;
 - c) aver frequentato il corso di formazione base superando il test finale di idoneità previsto dalla Commissione Arbitrale oppure dopo valutazione della Commissione Arbitrale della qualifica e delle esperienze maturate per arbitri provenienti da altre Federazioni o Organizzazioni sportive.
- L'arbitraggio non è un ripiego, ma una scelta vocazionale. Richiede maturità, irreprensibilità e adesione ai valori Happy-Atamai. Il tesseramento e la condotta disciplinare non sono formalità burocratiche, ma la prima garanzia di credibilità verso i giocatori. Si giudica meglio quando si è parte riconosciuta e rispettata della comunità.

ART. 19 – REQUISITI PER LA PERMANENZA IN QUALIFICA

La qualifica arbitrale non è acquisita a vita, ma si mantiene con l'impegno continuo.

Per la permanenza è necessario:

- a) rinnovare annualmente il tesseramento;
- b) garantire un'attività minima annua;
- c) partecipare ad almeno due stage di aggiornamento obbligatori all'anno;
- d) mantenere una condotta irreprensibile, dentro e fuori il tavolo da gioco.

Un arbitro che non arbitra perde sensibilità. Un arbitro che non si aggiorna diventa obsoleto. La permanenza legata ad attività e formazione serve a tutelare il giocatore: al tavolo deve esserci sempre una persona allenata, aggiornata sulle varie casistiche nazionali.

La qualifica è un patto che si rinnova ogni anno con i fatti.

ART. 20 – PASSAGGIO DI QUALIFICA – CRITERI GENERALI

Il passaggio alla qualifica superiore avviene esclusivamente attraverso il sostenimento di esame e partecipazione agli stage obbligatori su delibera della Commissione Arbitrale, in presenza congiunta dei seguenti criteri:

- a) Anzianità minima nella qualifica inferiore:
 - da AC ad AP: 12 mesi.

Entro tale periodo l'ACP deve maturare un numero sufficiente di arbitraggi di tornei e partecipare ad almeno due stage di aggiornamento obbligatorio previsto dal programma formativo.

- da AP ad AR: 24 mesi.

Entro tale periodo l'ACP deve maturare un numero sufficiente di arbitraggi di tornei e partecipare ad almeno quattro stage di aggiornamento obbligatorio previsto dal programma formativo.

- da AR ad AN: 48 mesi.

Entro tale periodo l'ACP deve maturare un numero sufficiente di arbitraggi di tornei e partecipare ad almeno otto stage di aggiornamento obbligatorio previsto dal programma formativo.

b) Superamento dell'esame teorico-pratico: per ogni passaggio è previsto un esame scritto sul Codice di Gara e sul Regolamento Arbitrale, e una prova pratica di gestione di casi controversi. Per AR e AN è previsto anche un colloquio motivazionale davanti alla Commissione Arbitrale.

Questo sistema a quattro pilastri – tempo, campo, teoria e formazione – evita gli automatismi. Non si diventa ad esempio AP solo perché è passato un anno. Si diventa AP perché la Commissione Arbitrale ha evidenza oggettiva che quell'arbitro è pronto a gestire la complessità provinciale. È una tutela per il movimento e uno stimolo per il singolo.

ART. 21 – PASSAGGIO QUALIFICHE SPECIALISTICHE – ACo e DG

1) Arbitro Computerista (ACo).

Si consegue a seguito di specifico corso tecnico sul software ufficiale Burraco Happy – Atamai SSD, con esame pratico di gestione torneo completo. La qualifica è compatibile e cumulabile con qualsiasi livello arbitrale (AC, AP, AR, AN). Un AN può essere anche ACo e viceversa.

2) Direttore di Gara (DG).

La qualifica è attribuita dalla Commissione Arbitrale esclusivamente ad Arbitri Regionali e Nazionali con almeno 2 anni di attività continuativa, che abbiano dimostrato spiccate capacità organizzative, attitudine al coordinamento e leadership. Richiede un periodo di affiancamento di almeno 3 tornei regionali/nazionali come Vice-DG.

Il Computerista è un tecnico puro, il Direttore di Gara è un leader. Separare le due carriere ma renderle cumulabili permette di valorizzare le attitudini di ciascuno: c'è chi eccelle nella precisione informatica e chi nel coordinamento umano. Entrambe le attitudini sono indispensabili per un torneo moderno e ben riuscito.



ART. 22 – PERDITA, SOSPENSIONE E RETROCESSIONE QUALIFICA

La Commissione Arbitrale può deliberare la sospensione o la retrocessione in caso di inattività ingiustificata per oltre 12 mesi, mancato aggiornamento, valutazioni negative reiterate o provvedimenti disciplinari. Ogni provvedimento è motivato, comunicato per iscritto e impugnabile secondo le norme del Regolamento di Giustizia.

Chiarezza e garantismo. Nessuno perde la qualifica per simpatie o antipatie. Esistono regole scritte, parametri misurabili e diritto di difesa. Il Settore Arbitrale deve essere il primo a dare l'esempio di giustizia e trasparenza.



TITOLO VI

DOVERI, COMPORTAMENTO E IMMAGINE

ART. 23 – DOVERI, COMPORTAMENTO E RESPONSABILITÀ DELL'ARBITRO

L'Arbitro, nello svolgimento delle proprie funzioni, rappresenta Burraco Happy – Atamai SSD e costituisce un punto di riferimento per tutti i partecipanti alla manifestazione. Il suo comportamento deve pertanto essere improntato a professionalità, imparzialità, equilibrio, cortesia e rispetto delle persone e delle regole.

L'autorevolezza dell'Arbitro non deriva da atteggiamenti rigidi o autoritari, ma dalla conoscenza delle norme, dalla capacità di applicarle correttamente e dalla serenità con cui affronta ogni situazione di gioco.

L'Arbitro è tenuto a:

a) Puntualità e preparazione

Presentarsi presso la sede della manifestazione almeno un'ora prima dell'orario previsto per l'inizio della gara, salvo diverse disposizioni organizzative.

Tale anticipo è necessario per consentire la verifica della sala, dei tavoli, del materiale di gioco, delle eventuali apparecchiature informatiche, della documentazione di gara e di ogni altro elemento necessario al regolare svolgimento della manifestazione.

L'Arbitro deve inoltre conoscere preventivamente le caratteristiche della competizione, il programma delle sessioni, le modalità di svolgimento e le eventuali disposizioni organizzative specifiche.

b) Abbigliamento e riconoscibilità

Presentarsi con un abbigliamento decoroso, ordinato e adeguato al ruolo ricoperto, indossando, ove previsto, il distintivo o altro elemento identificativo di Burraco Happy – Atamai SSD.

L'Arbitro deve essere facilmente riconoscibile dai giocatori e mantenere, per tutta la durata della manifestazione, un'immagine coerente con il ruolo istituzionale che svolge.

c) Imparzialità e neutralità

Agire in ogni circostanza con assoluta imparzialità, garantendo a tutti i partecipanti pari trattamento e applicando le norme senza favoritismi, discriminazioni o condizionamenti personali.

Le decisioni arbitrali devono essere assunte esclusivamente sulla base delle regole, dei fatti accertati e delle circostanze di gioco, senza lasciarsi influenzare da rapporti personali, amicizie, notorietà, risultati sportivi o eventuali pressioni provenienti dai giocatori o dall'ambiente.

d) Correttezza e rispetto

Mantenere un comportamento educato, rispettoso e professionale nei confronti di giocatori, Direttori di Gara, altri Arbitri, organizzatori, collaboratori e pubblico.

Il linguaggio utilizzato deve essere sempre appropriato e proporzionato alla situazione, evitando atteggiamenti offensivi, provocatori, sarcastici o umilianti.

Anche nel caso di infrazioni o situazioni di particolare tensione, l'Arbitro deve mantenere il controllo e intervenire con fermezza, ma senza mai ledere la dignità della persona.

e) Equilibrio nel rapporto con i giocatori

L'Arbitro deve mantenere con i giocatori un rapporto cordiale ma professionale.

Sono da evitare atteggiamenti di eccessiva confidenza, favoritismi, conversazioni o comportamenti che possano anche soltanto far sorgere dubbi sulla sua imparzialità.

La disponibilità nei confronti dei giocatori deve essere sempre accompagnata dalla necessaria distanza professionale, soprattutto durante lo svolgimento della gara.

f) Gestione delle controversie

In presenza di una contestazione, l'Arbitro deve ascoltare con attenzione le parti interessate, acquisire gli elementi necessari e assumere la decisione secondo il Codice di Gara.

Deve evitare discussioni personali e non deve trasformare una controversia tecnica in un confronto tra persone.

La decisione arbitrale deve essere comunicata in modo chiaro, sintetico e comprensibile, indicando, quando opportuno, la norma sulla quale si fonda.

Una volta assunta la decisione, l'Arbitro deve adoperarsi affinché la gara possa proseguire regolarmente, evitando ulteriori discussioni non necessarie.

g) Divieto di partecipazione alla gara

L'Arbitro incaricato di dirigere una manifestazione non può partecipare come giocatore alla stessa competizione, né assumere comportamenti incompatibili con la propria funzione.

La disposizione è finalizzata a garantire la piena terzietà dell'Arbitro e a evitare qualsiasi possibile situazione di conflitto di interesse.

h) Riservatezza

L'Arbitro è tenuto a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento del proprio incarico.

In particolare, non deve divulgare dati personali, informazioni organizzative riservate, contenuti di comunicazioni interne, valutazioni sugli Arbitri o sui giocatori, né informazioni relative a procedimenti disciplinari o controversie, salvo quanto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni o espressamente autorizzato da Burraco Happy – Atamai SSD.

i) Tutela dell'immagine di Burraco Happy – Atamai SSD

L'Arbitro deve comportarsi, dentro e fuori dalla sala di gioco, in modo da tutelare il prestigio, l'immagine e i valori di Burraco Happy – Atamai SSD.

Nell'esercizio della propria funzione deve evitare comportamenti o dichiarazioni pubbliche che possano compromettere la reputazione di Burraco Happy – Atamai SSD o mettere in discussione, senza fondato motivo, l'integrità dell'attività arbitrale.

Eventuali osservazioni, critiche o proposte di miglioramento devono essere espresse nelle sedi e con le modalità appropriate, privilegiando il confronto costruttivo.

j) Applicazione dello spirito Happy – Atamai

L'Arbitro deve interpretare il proprio ruolo anche alla luce dei valori che contraddistinguono Burraco Happy – Atamai SSD.

La corretta applicazione delle regole non deve essere intesa come mera attività sanzionatoria, ma come strumento per garantire a tutti condizioni di gioco corrette, serene e rispettose.

Quando le circostanze lo consentono, l'Arbitro deve quindi spiegare la regola, orientare il giocatore e favorire la comprensione dell'errore, senza rinunciare, quando necessario, all'applicazione della sanzione prevista.

La finalità dell'intervento arbitrale deve essere quella di ristabilire l'ordine e la correttezza della gara, non quella di mortificare chi ha commesso l'infrazione.

k) Autorevolezza e autocontrollo

L'Arbitro deve mantenere il controllo delle proprie emozioni anche nelle situazioni più difficili.

Non deve rispondere alle provocazioni, alzare inutilmente il tono della voce o assumere atteggiamenti intimidatori.

L'autorevolezza si manifesta attraverso la conoscenza delle regole, la coerenza delle decisioni, la capacità di ascolto e la fermezza nell'applicazione delle norme.

l) Responsabilità del ruolo

L'accettazione dell'incarico arbitrale comporta l'impegno a svolgere la funzione con serietà e consapevolezza.

L'Arbitro deve considerare ogni manifestazione come un'occasione per garantire il corretto svolgimento della competizione e, nello stesso tempo, contribuire a creare un ambiente nel quale il piacere del gioco, la socialità e il rispetto reciproco possano convivere con l'osservanza delle regole.

PRINCIPIO DELLO SPIRITO HAPPY – ATAMAI

Rigore e sorriso non sono in contrasto.

L'Arbitro deve essere fermo quando la situazione lo richiede, ma mai arrogante; disponibile, ma mai condizionabile; cordiale, ma sempre professionale.



Il suo compito non è semplicemente quello di rilevare gli errori e applicare le sanzioni, ma di garantire equità, tutelare il gioco e favorire il rispetto delle regole, contribuendo a fare della competizione un'esperienza sportiva corretta, serena e piacevole per tutti.

L'Arbitro è il custode delle regole, ma anche dell'atmosfera nella quale quelle regole vengono applicate.

Il gioco è serio. La gioia è la regola.



TITOLO VII

FORMAZIONE CONTINUA

ART. 24 – FORMAZIONE CONTINUA: STAGE E WEBINAR

La formazione arbitrale costituisce un obbligo permanente per tutti gli Arbitri iscritti all'Albo del Settore Arbitrale di Burraco Happy – Atamai SSD, indipendentemente dalla categoria di appartenenza e dal livello delle competizioni nelle quali sono chiamati a operare.

La formazione ha lo scopo di garantire nel tempo un livello adeguato e uniforme di preparazione tecnica, aggiornare le conoscenze relative al Codice di Gara e alle procedure arbitrali e favorire il costante miglioramento delle capacità di gestione della gara, delle relazioni con i giocatori e delle situazioni di particolare complessità.

La formazione continua si realizza, di norma, attraverso almeno quattro sessioni formative annuali, denominate stage, organizzate in relazione alle esigenze del Settore Arbitrale. Gli stage possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- aggiornamenti e approfondimenti sul Codice di Gara;
- interpretazione e applicazione uniforme delle norme;
- analisi di situazioni di gioco e dei casi arbitrali più ricorrenti;
- gestione delle controversie e delle situazioni di conflitto;
- comunicazione, comportamento e autorevolezza dell'Arbitro;
- procedure organizzative e gestione della sala;
- utilizzo dei programmi informatici e degli strumenti necessari alla gestione dei tornei;
- classifiche, risultati, verbalizzazione e adempimenti connessi alla gara;
- approfondimenti specifici collegati alle diverse categorie arbitrali.

La Commissione Arbitrale, nell'ambito delle proprie competenze, stabilisce annualmente il calendario degli stage, definendone gli argomenti, gli obiettivi formativi, la durata e le modalità di partecipazione.

La programmazione deve essere finalizzata non soltanto all'aggiornamento delle conoscenze, ma anche alla verifica della corretta applicazione delle regole e alla progressiva uniformità dei comportamenti arbitrali all'interno dell'intero Settore.

Gli stage possono essere organizzati sia in presenza sia mediante strumenti telematici, anche attraverso modalità miste, secondo quanto stabilito dalla Commissione Arbitrale.

La Commissione può inoltre prevedere esercitazioni pratiche, simulazioni di situazioni arbitrali, discussioni di casi concreti, prove di verifica o altre attività ritenute utili al raggiungimento degli obiettivi formativi.

La partecipazione agli stage costituisce parte integrante del percorso di mantenimento della qualifica arbitrale. L'Arbitro è pertanto tenuto a partecipare con continuità alle attività formative programmate e a mantenere aggiornate le proprie competenze, anche in relazione alle eventuali modifiche del Codice di Gara, delle procedure organizzative e degli strumenti utilizzati nella gestione dei tornei.

La mancata partecipazione ad almeno uno stage nell'arco dell'anno sportivo comporta, di norma, la sospensione dall'Albo e la conseguente impossibilità di essere designato per lo svolgimento di incarichi arbitrali, fino all'avvenuta regolarizzazione della posizione formativa.

La sospensione opera quale misura di garanzia della qualità e dell'affidabilità del Settore Arbitrale e non ha carattere disciplinare.

La Commissione Arbitrale può concedere motivate deroghe all'obbligo di partecipazione, valutando singolarmente le circostanze che abbiano impedito all'Arbitro di frequentare lo stage. In presenza di impedimenti documentati o di particolari situazioni oggettive, la Commissione può stabilire modalità alternative di regolarizzazione, quali il recupero dello stage, la partecipazione a una successiva sessione o lo svolgimento di specifiche attività formative.

La regolarizzazione della posizione formativa consente il ripristino della piena operatività dell'Arbitro, ferma restando la verifica, da parte della Commissione Arbitrale, dell'avvenuto assolvimento degli obblighi previsti dal presente articolo.

La formazione continua deve essere intesa non soltanto come aggiornamento tecnico, ma come strumento di crescita professionale, responsabilizzazione e condivisione dei valori di Burraco Happy – Atamai SSD. Un Arbitro adeguatamente formato è infatti chiamato non solo a conoscere le regole, ma a saperle applicare con equilibrio, uniformità, autorevolezza e rispetto delle persone.

Il principio della formazione permanente costituisce pertanto un elemento essenziale della qualifica arbitrale. Il mantenimento dell'iscrizione all'Albo presuppone la disponibilità dell'Arbitro a mantenersi costantemente aggiornato e a partecipare alle iniziative formative previste dal Settore, nell'interesse della qualità delle competizioni e della tutela dei giocatori.



TITOLO VIII

ESAMI E VALUTAZIONE

ART. 25 – DOMANDA DI ESAME E AMMISSIONE

L'accesso alla carriera arbitrale e il passaggio da una categoria arbitrale a quella superiore sono subordinati al possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento e al superamento delle prove di esame stabilite dalla Commissione Arbitrale.

Le domande di ammissione agli esami devono essere presentate alla Segreteria di Burraco Happy – Atamai SSD almeno 15 giorni prima della data fissata per lo svolgimento delle prove, salvo diverse disposizioni stabilite dalla Commissione Arbitrale per motivate esigenze organizzative.

La domanda deve contenere i dati necessari all'identificazione del candidato ed essere corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti, con particolare riferimento:

- alla qualifica arbitrale già posseduta, ove prevista;
- al periodo di permanenza nella categoria;
- all'attività arbitrale svolta e alle competizioni dirette;
- alla partecipazione alle attività di formazione e agli stage obbligatori;
- agli eventuali ulteriori requisiti richiesti per la categoria alla quale si intende accedere.

La Commissione Arbitrale esamina la documentazione presentata e verifica la completezza e la conformità dei requisiti richiesti. Qualora la documentazione risulti incompleta, la Commissione può richiedere al candidato le necessarie integrazioni entro il termine stabilito.

L'ammissione alle prove è deliberata dalla Commissione Arbitrale sulla base della verifica dei requisiti previsti dal presente Regolamento. L'ammissione all'esame non costituisce in alcun modo garanzia del suo superamento.

La Commissione Arbitrale può non ammettere il candidato qualora risultino mancanti uno o più requisiti necessari per l'accesso alla categoria richiesta, dandone comunicazione all'interessato e indicando, ove possibile, gli adempimenti necessari per poter presentare una nuova domanda.

ART. 26 – SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli esami sono organizzati, gestiti e valutati direttamente dalla Commissione Arbitrale, che assicura uniformità dei criteri, imparzialità nella valutazione e coerenza tra il livello della prova e la categoria arbitrale per la quale il candidato viene esaminato.

Le modalità e il programma degli esami sono stabiliti dalla Commissione Arbitrale in relazione alla qualifica da conseguire. Le prove possono comprendere, anche con modalità differenziate:

- a) prova scritta, finalizzata a verificare la conoscenza delle norme e delle procedure arbitrali;
- b) prova orale, volta ad accertare la capacità di interpretare e applicare correttamente le disposizioni del Codice di Gara e del Regolamento;
- c) prova pratica di arbitraggio, attraverso la simulazione o l'osservazione di situazioni di gara e la valutazione delle modalità di intervento del candidato;
- d) prove tecniche o informatiche, ove richieste dalla specifica qualifica o dalle funzioni che l'Arbitro sarà chiamato a svolgere.

Le prove possono essere svolte in un'unica sessione oppure articolate in più momenti, secondo quanto stabilito dalla Commissione Arbitrale. La Commissione può inoltre prevedere prove differenziate in relazione alla categoria di appartenenza, al livello delle competizioni e alle specifiche responsabilità connesse alla qualifica da conseguire.

Il candidato deve dimostrare una preparazione adeguata e proporzionata alla qualifica richiesta, con particolare riferimento:

- alla conoscenza e alla corretta interpretazione del Codice di Gara;
- alla conoscenza del Regolamento del Settore Arbitrale;
- alla conoscenza delle procedure di svolgimento e gestione della gara;
- alla capacità di applicare le norme a situazioni concrete;
- alla capacità di gestire contestazioni, reclami e controversie con equilibrio e imparzialità;
- alla capacità di comunicare le decisioni arbitrali in modo chiaro, fermo e rispettoso;
- ai principi di correttezza, fair play, riservatezza e comportamento richiesti dal ruolo;
- alle eventuali competenze informatiche e organizzative previste dalla qualifica.

Nella valutazione della prova pratica, particolare rilevanza è attribuita non soltanto alla conoscenza teorica delle norme, ma alla capacità del candidato di applicarle correttamente in condizioni reali di gara. Sono pertanto oggetto di valutazione anche l'autocontrollo, la tempestività dell'intervento, la capacità di ascolto, l'autorevolezza, l'imparzialità e la gestione delle situazioni di difficoltà.

La Commissione Arbitrale definisce preventivamente i criteri di valutazione delle diverse prove, assicurando che la valutazione complessiva tenga conto sia delle conoscenze teoriche sia delle competenze pratiche e comportamentali necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

L'esito dell'esame può essere:

- positivo, qualora il candidato abbia dimostrato una preparazione complessivamente adeguata alla qualifica richiesta;
- negativo, qualora la preparazione risulti insufficiente rispetto agli standard richiesti;
- subordinato a integrazione o recupero, qualora la Commissione ritenga che eventuali carenze siano circoscritte e possano essere colmate attraverso specifiche attività formative o una successiva prova di verifica.

La Commissione Arbitrale, al termine delle prove, determina l'esito finale dell'esame e ne dà comunicazione agli Arbitri.

In caso di esito negativo, il candidato potrà presentare una nuova domanda di esame secondo le modalità e i termini stabiliti dalla Commissione Arbitrale. La Commissione può, ove lo ritenga opportuno, indicare al candidato gli ambiti nei quali sia necessario un ulteriore approfondimento formativo prima della ripetizione della prova.

Il superamento dell'esame certifica l'idoneità tecnica del candidato alla qualifica richiesta, ma non esonera l'Arbitro dall'obbligo di formazione continua. La preparazione arbitrale deve infatti essere costantemente aggiornata attraverso la partecipazione agli stage e alle attività formative previste dal presente Regolamento.

Le valutazioni effettuate dalla Commissione Arbitrale sono formulate secondo criteri di imparzialità, competenza, coerenza e uniformità, nel rispetto dello spirito di Burraco Happy – Atamai SSD. L'obiettivo dell'esame non è esclusivamente verificare la capacità di ricordare le regole, ma accertare che il candidato possieda le qualità necessarie per applicarle correttamente, con equilibrio, autorevolezza e rispetto dei giocatori.

PRINCIPIO GENERALE DELLA VALUTAZIONE

L'esame arbitrale deve pertanto accertare una competenza complessiva, nella quale conoscenza del Codice di Gara, capacità decisionale, gestione della gara, comunicazione e comportamento costituiscono elementi tra loro complementari.

Un Arbitro preparato non è colui che conosce soltanto le regole, ma colui che sa applicarle con correttezza, equilibrio e coerenza, anche nelle situazioni più complesse.



TITOLO IX

CODICE DI GARA

ART. 27 – COMPETENZE DELLA COMMISSIONE ARBITRALE SUL CODICE DI GARA

Il Codice di Gara costituisce il riferimento tecnico fondamentale per lo svolgimento delle competizioni di Burraco organizzate o riconosciute da Burraco Happy – Atamai SSD e per l'attività degli Arbitri e dei Direttori di Gara.

La Commissione Arbitrale è l'organo tecnico competente per lo studio, l'analisi, la revisione, l'aggiornamento e l'interpretazione del Codice di Gara, con l'obiettivo di garantirne chiarezza, coerenza, completezza e uniforme applicazione.

Nell'esercizio delle proprie competenze, la Commissione Arbitrale:

- esamina periodicamente le disposizioni del Codice di Gara e la loro concreta applicazione nelle competizioni;
- raccoglie e organizza le casistiche arbitrali emerse durante le gare;
- analizza le controversie, i reclami e le problematiche interpretative di particolare rilevanza;
- individua eventuali lacune, ambiguità, contraddizioni o disposizioni suscettibili di interpretazioni non uniformi;
- valuta l'opportunità di modificare, integrare, sostituire o abrogare disposizioni esistenti;
- elabora proposte di nuove disposizioni quando se ne ravvisi la necessità;
- predispone chiarimenti e interpretazioni tecniche finalizzati a uniformare l'applicazione delle norme;
- valuta gli effetti che eventuali modifiche possono produrre sull'organizzazione e sullo svolgimento delle competizioni.

L'attività della Commissione Arbitrale deve essere orientata alla stabilità, chiarezza e prevedibilità delle regole. Eventuali interventi sul Codice di Gara devono pertanto essere motivati da effettive esigenze tecniche, organizzative o interpretative e non devono determinare modifiche arbitrarie o occasionali delle regole applicabili alle competizioni.

La revisione del Codice di Gara può essere avviata dalla Commissione Arbitrale di propria iniziativa oppure sulla base di segnalazioni, osservazioni o proposte provenienti dagli Arbitri, dai Direttori di Gara o da Burraco Happy – Atamai SSD.

Le segnalazioni devono essere formulate in modo sufficientemente circostanziato e, ove possibile, devono indicare la disposizione interessata, la problematica riscontrata, le eventuali diverse interpretazioni emerse e le possibili soluzioni.

La Commissione Arbitrale valuta le segnalazioni ricevute secondo criteri di rilevanza tecnica, frequenza delle casistiche, chiarezza della normativa vigente, uniformità dell'applicazione e impatto sull'attività agonistica.

L'attività di studio e revisione del Codice di Gara deve essere svolta nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza tecnica, coerenza normativa e tutela della regolarità delle competizioni.

ART. 28 – PROCEDURA PER LA MODIFICA DEL CODICE DI GARA

Le modifiche del Codice di Gara sono deliberate dalla Commissione Arbitrale, nell'ambito delle competenze attribuitele dal presente Regolamento.

Ogni proposta di modifica deve essere preceduta da un'adeguata valutazione tecnica e deve essere formulata in modo da consentire una chiara individuazione della disposizione interessata e delle ragioni che rendono necessario l'intervento.

La proposta di modifica deve essere accompagnata, di norma, da una relazione tecnica contenente:

- la disposizione o le disposizioni oggetto di intervento;
- la formulazione vigente;
- le problematiche tecniche, interpretative od organizzative riscontrate;
- le motivazioni che rendono necessario o opportuno l'intervento;
- la nuova formulazione proposta;
- le eventuali disposizioni collegate che necessitano di adeguamento;
- gli eventuali effetti sulla gestione delle competizioni e sull'attività degli Arbitri;
- l'eventuale necessità di un periodo transitorio o di specifiche disposizioni applicative.

La Commissione Arbitrale, prima di deliberare una modifica, può acquisire il parere di Arbitri, Direttori di Gara o altri soggetti ritenuti qualificati in relazione alla materia oggetto dell'intervento. Tale consultazione ha carattere tecnico e non attribuisce ai soggetti consultati alcun potere deliberativo.

Le modifiche devono essere redatte in forma chiara, univoca e coordinata con il resto del Codice di Gara, evitando sovrapposizioni, contraddizioni o disposizioni suscettibili di interpretazioni difformi.

La deliberazione di modifica deve indicare espressamente:

- la disposizione modificata, introdotta, sostituita o abrogata;
- la nuova formulazione della norma;
- la data di approvazione;

- la data di entrata in vigore;
- eventuali disposizioni transitorie o modalità di applicazione, ove necessarie.

Le modifiche approvate non si applicano retroattivamente alle competizioni già concluse.

Le modifiche entrano in vigore dalla data stabilita nel relativo provvedimento e devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli Arbitri, dei Direttori di Gara e, per quanto necessario, dei soggetti interessati all'organizzazione delle competizioni.

La Commissione Arbitrale provvede inoltre a mantenere aggiornata la versione ufficiale del Codice di Gara, assicurando che le disposizioni precedentemente modificate o abrogate non possano essere erroneamente applicate come norme vigenti.

ART. 29 – INTERPRETAZIONI UFFICIALI E CHIARIMENTI TECNICI

La Commissione Arbitrale è competente a fornire interpretazioni ufficiali e chiarimenti tecnici sulle disposizioni del Codice di Gara quando una norma presenti dubbi applicativi, ambiguità, lacune interpretative o possa essere oggetto di applicazioni non uniformi.

Le interpretazioni ufficiali hanno lo scopo di garantire uniformità, coerenza e certezza nell'applicazione delle regole, fornendo agli Arbitri e ai Direttori di Gara un riferimento comune per la gestione delle situazioni di gioco.

L'interpretazione deve essere fondata sul testo della norma vigente, sulla sua finalità e sui principi generali del Codice di Gara e non può essere utilizzata per introdurre, modificare o eliminare una regola che non sia già contenuta nella disciplina vigente.

Quando una disposizione consenta più interpretazioni ragionevoli, la Commissione Arbitrale individua quella maggiormente coerente con la struttura complessiva del Codice di Gara e con i principi di equità, regolarità e uniformità delle competizioni.

Qualora, nel corso dell'attività interpretativa, emerga la necessità di introdurre una disciplina nuova, modificare sostanzialmente una norma esistente o attribuire alla stessa un contenuto non desumibile dal testo vigente, non può essere adottata una semplice interpretazione. In tal caso deve essere avviata la procedura prevista dall'articolo 28 per la modifica del Codice di Gara.

Le interpretazioni ufficiali e i chiarimenti tecnici devono essere formalizzati dalla Commissione Arbitrale e devono indicare, ove necessario:

- la disposizione oggetto di interpretazione;
- la questione tecnica sottoposta all'esame;
- il principio interpretativo adottato;



- le modalità concrete di applicazione;
- la data dalla quale l'interpretazione deve essere applicata.

Le interpretazioni ufficiali costituiscono riferimento vincolante per gli Arbitri e i Direttori di Gara nell'applicazione della norma cui si riferiscono, a decorrere dalla data stabilita dalla Commissione Arbitrale.

Le interpretazioni ufficiali devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli Arbitri e dei Direttori di Gara attraverso i canali ufficiali di Burraco Happy – Atamai SSD e, ove ritenuto opportuno, inserite negli strumenti di formazione e aggiornamento del Settore Arbitrale.

Le interpretazioni emanate dalla Commissione Arbitrale possono essere successivamente riesaminate dalla stessa Commissione qualora emergano nuove casistiche, problematiche applicative o elementi tecnici tali da renderne opportuno l'aggiornamento o il superamento.

Nessun Arbitro o Direttore di Gara può introdurre autonomamente, durante una competizione, interpretazioni aventi carattere generale e difformi da quelle ufficialmente adottate dalla Commissione Arbitrale. Nei casi non espressamente disciplinati o caratterizzati da particolare complessità, l'Arbitro deve adottare la decisione più coerente con il Codice di Gara e, ove necessario, sottoporre successivamente la casistica alla Commissione Arbitrale per un eventuale chiarimento ufficiale.

PRINCIPIO GENERALE

Il Codice di Gara deve garantire che la medesima situazione di gioco riceva, per quanto possibile, la medesima soluzione arbitrale, indipendentemente dal luogo, dal torneo o dall'Arbitro chiamato a giudicarla.

La Commissione Arbitrale assicura pertanto che l'evoluzione del Codice avvenga in modo ordinato e motivato, distinguendo sempre tra interpretare una norma esistente e modificarla. Tale distinzione rappresenta una garanzia fondamentale per la certezza delle regole, per la tutela dei giocatori e per la credibilità dell'intero sistema arbitrale.



TITOLO X DISCIPLINA

ART. 30 – SANZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Gli Arbitri iscritti all'Albo sono tenuti al rigoroso rispetto del presente Regolamento, del Codice di Gara, delle disposizioni emanate dalla Commissione Arbitrale e dei principi di correttezza, imparzialità, lealtà, riservatezza e rispetto propri del ruolo arbitrale.

La violazione delle disposizioni regolamentari, dei doveri connessi alla funzione arbitrale o dei principi di comportamento previsti dal presente Regolamento può comportare l'adozione di provvedimenti proporzionati alla natura, alla gravità e alle conseguenze della violazione, tenendo conto delle circostanze del caso concreto, dell'eventuale intenzionalità, del comportamento successivo dell'interessato e dell'eventuale reiterazione di condotte analoghe.

In relazione alla gravità della violazione, possono essere adottati i seguenti provvedimenti:

- a) richiamo verbale, per violazioni lievi o occasionali che non abbiano prodotto conseguenze rilevanti;
- b) richiamo scritto, per violazioni di maggiore rilevanza o per comportamenti che, pur non richiedendo una sospensione, rendano necessario un formale richiamo al rispetto degli obblighi arbitrali;
- c) sospensione dall'attività arbitrale da uno a sei mesi, nei casi di violazioni gravi, reiterate o tali da compromettere la regolarità della competizione, l'imparzialità dell'Arbitro o l'immagine del Settore Arbitrale;
- d) retrocessione di categoria, quando la condotta o le carenze riscontrate risultino incompatibili con il livello di responsabilità e di autonomia richiesto dalla qualifica posseduta;
- e) radiazione dall'Albo Arbitrale, nei casi di particolare gravità o di comportamenti incompatibili in modo definitivo con la permanenza nel ruolo arbitrale.

Le sanzioni devono essere applicate secondo un criterio di gradualità e proporzionalità, evitando che una violazione di modesta entità determini conseguenze eccessivamente afflittive e assicurando, al contrario, una risposta adeguata nei casi in cui la condotta abbia compromesso la regolarità della gara, la fiducia dei partecipanti o l'immagine di Burraco Happy – Atamai SSD.

Ai fini della determinazione del provvedimento possono essere valutati, in particolare:

- la natura e la gravità della violazione;
- le conseguenze prodotte sulla gara, sui giocatori o sull'organizzazione;
- l'eventuale volontarietà della condotta;

- il grado di responsabilità dell'Arbitro in relazione alla qualifica posseduta;
- l'eventuale collaborazione prestata per chiarire i fatti;
- il comportamento tenuto successivamente alla violazione;
- l'eventuale presenza di precedenti richiami o provvedimenti;
- l'eventuale reiterazione della medesima o di analoga condotta.

La Commissione Arbitrale, nell'ambito delle proprie competenze, può adottare richiami, raccomandazioni e provvedimenti di natura tecnica e comportamentale, finalizzati principalmente a correggere condotte non conformi, prevenire il ripetersi delle violazioni e garantire il mantenimento degli standard richiesti al Settore Arbitrale.

I richiami e le raccomandazioni possono riguardare, a titolo esemplificativo, errori nell'applicazione delle procedure, comportamenti non conformi ai doveri dell'Arbitro, carenze nella comunicazione con i giocatori, mancato rispetto delle disposizioni organizzative o altre condotte che, pur non rivestendo carattere di particolare gravità, richiedano un intervento della Commissione.

Le sanzioni più gravi, quali la sospensione, la retrocessione di categoria e la radiazione dall'Albo, sono adottate secondo le competenze e le procedure previste da Burraco Happy – Atamai SSD, sulla base degli elementi tecnici e disciplinari raccolti dalla Commissione Arbitrale.

Nessun provvedimento disciplinare può essere adottato senza che all'interessato sia stata preventivamente comunicata la contestazione dei fatti e sia stata concessa la possibilità di fornire le proprie spiegazioni e controdeduzioni.

L'interessato ha diritto di presentare controdeduzioni entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione della contestazione. Le controdeduzioni possono contenere osservazioni sui fatti contestati, chiarimenti, documentazione ed eventuali elementi ritenuti utili ai fini della valutazione.

La Commissione Arbitrale esamina le controdeduzioni ricevute e valuta gli elementi disponibili in modo imparziale, verificando la fondatezza della contestazione e la proporzionalità dell'eventuale provvedimento da adottare o proporre.

Qualora, entro il termine previsto, non vengano presentate controdeduzioni, il procedimento può comunque proseguire sulla base degli elementi disponibili. La mancata presentazione delle controdeduzioni non costituisce, di per sé, ammissione di responsabilità.

Nei casi di particolare urgenza, qualora la permanenza dell'Arbitro in attività possa compromettere la regolarità di una competizione o arrecare un pregiudizio grave al Settore Arbitrale, Burraco Happy – Atamai SSD può adottare, secondo le proprie competenze, misure cautelari temporanee, anche prima

della conclusione del procedimento disciplinare. Tali misure non costituiscono anticipazione della sanzione definitiva e devono essere riesaminate alla luce degli elementi emersi nel procedimento. I provvedimenti adottati devono essere comunicati all'interessato e, ove necessario, alla Segreteria di Burraco Happy – Atamai SSD per gli adempimenti conseguenti e per l'eventuale aggiornamento della posizione dell'Arbitro nell'Albo.

I provvedimenti disciplinari devono essere conservati secondo le modalità stabilite da Burraco Happy – Atamai SSD, nel rispetto dei principi di riservatezza e della normativa applicabile in materia di trattamento dei dati personali.

La finalità della disciplina non è esclusivamente sanzionatoria, ma anche educativa e di tutela del Settore Arbitrale. Ogni intervento deve tendere, ove possibile, al recupero della correttezza professionale dell'Arbitro, alla prevenzione di ulteriori violazioni e alla salvaguardia della fiducia dei giocatori nell'imparzialità e nella serietà del sistema arbitrale.

PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ ARBITRALE

L'esercizio della funzione arbitrale comporta un elevato livello di responsabilità. L'Arbitro, nell'accettare l'incarico, assume l'obbligo di operare con competenza, imparzialità, equilibrio e rispetto delle persone.

La disciplina deve pertanto essere applicata con fermezza ma anche con equilibrio, distinguendo l'errore tecnico, che può richiedere formazione e correzione, dalla condotta consapevolmente scorretta o gravemente incompatibile con il ruolo.

L'obiettivo della disciplina è tutelare la regolarità delle competizioni, la dignità dei giocatori, l'autorevolezza degli Arbitri e l'immagine di Burraco Happy – Atamai SSD, garantendo al tempo stesso all'Arbitro un procedimento corretto, proporzionato e rispettoso del diritto di difesa.



TITOLO XI

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 31 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento può essere modificato o integrato da Burraco Happy – Atamai SSD.
2. La Commissione Arbitrale può elaborare e proporre modifiche sulla base dell'esperienza maturata nell'attività arbitrale.
3. Le modifiche entrano in vigore dalla data stabilita nel relativo provvedimento di approvazione.

ART. 32 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2026.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni e le determinazioni di Burraco Happy – Atamai SSD.

BURRACO HAPPY – ATAMAI SSD

Il gioco è serio. La gioia è la regola.



REGOLAMENTO SETTORE ARBITRALE

Burraco Happy - Atamai SSD

Il gioco è serio. La gioia è la regola.